

ITALIANI
PER VOCAZIONE
12

Da Roma a
Firenze:
creatori del
mito



HERBERT HORNE
BY
H. HARRIS BROWN, R.P.

Da una terrazza rivolta verso il Palazzo del Quirinale, lo sguardo di Granet, la cartella dei disegni, il mantellone da viaggiatore, il cielo che promette tempesta: in poche parole, l'emozione di essere a Roma. Capolavoro del giovane Ingres.



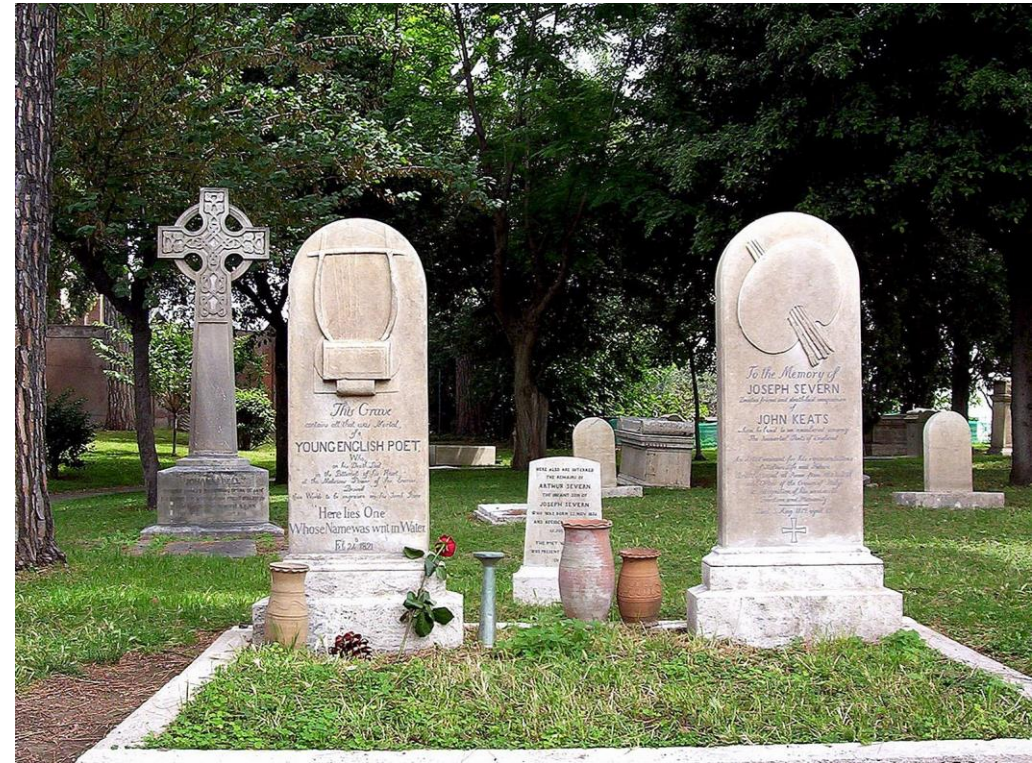
Jean-Auguste-Dominique
INGRES, *Ritratto di François-
Marius Granet*, 1807, 74,5x62.
Aix-en-Provence, M. Granet



Un ritratto intimo e premonitore.

«Quello sguardo era più di quanto potessimo mai sopportare - l'estrema luminosità dei suoi occhi - con il suo povero viso pallido - non era terrena»: le parole di **Joseph Severn** per l'amico **John Keats**, qui ritratto in miniatura ad olio su avorio: J. SEVERN, Ritratto di Keats, 1819, 10x7,9. London, National Portrait Gallery.

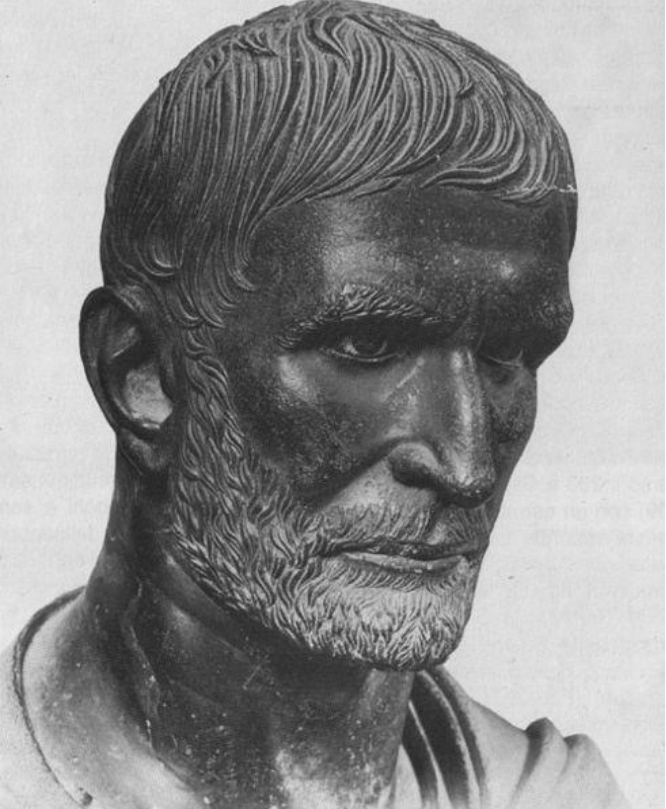
Le due tombe vicine al cimitero Acattolico di Roma: Keats 1821, Severn 1879



Jean-Germain DROUVAIS, *Mario a Minturno*, 1786, 271x365. Louvre



La breve vita di Jean-Germain Drouais, morto a Roma nel 1788, talentuoso compagno di studio di David: tomba in Santa Maria in Via Lata, disegno di Percier, scolpita da Claude Michallon



Bruto Capitolino, bronzo del III sec. a.C., Roma, Musei Capitolini

DAVID, I littori portano nella casa di Bruto i corpi dei figli giustiziati, 1789, 323 x 422.
Louvre





F. X. FABRE, Mario a Minturno, acquaforte e acquatinta, ribaltata per confronto con il Mario a Minturno di Drouais >>





Jacques-Louis DAVID, *Ettore*, 1778,
123x172. Montpellier, M. Fabre

François-Xavier FABRE, *Morte di Abele*,
1790-91, 147x198.
Montpellier, M. Fabre



L'Abele morente di Giovanni Duprè, Firenze 1842:
versione in marmo del 1844, San Pietroburgo, Hermitage
In bronzo, 1849, Firenze, Galleria d'arte Moderna





Louis GAUFFIER, Cleopatra e Ottaviano, 1788, 83,8x112,5. Edimburgh, Nat. Gall. of Scotland



Mengo, Incontro di Cleopatra e Ottaviano, 1759. Augsburg



1792, dipinto per Thomas Hope a Roma, 80x115.
Poitiers, Musée Sainte-Croix





Gauffier, *la famiglia*
Gauffier, 1793,
72,5x54,5. Pitti

Louis GAUFFIER
Poitiers 1762 – Firenze 1801

ritratto di Lord
Godefrey Vassall
Webster, 1794



e di Lady Vassall
Webster, 1794





Gauffier, *Lady Elizabeth Webster poi Holland con il cane Pierrot*, 1795, 51x67,5. Vendita Christie's NY 2017



Fabre, ritratto di Henry Richard Fox, terzo barone Holland, 1795, 95x75. London, Nat. Portrait Gallery



Fabre, *Ritratto di Michał Kleofas Oginski*, 113x85, 1805-06. Museo Nazionale della Lituania, Vilnius

1796





Gauffier, *ritratto del dr. Thomas Penrose sullo sfondo di Firenze*, 1798, 65,4x49. Minneapolis Inst. of Art



Ingres, *ritratto di Luciano Bonaparte al Circo Massimo*, 1804ca. Coll. priv.

Gauffier, ritratto di
Gustav Mauritz Armfelt,
1793, 50x65,5. Stockholm
Memoria elegiaca di
Gustavo III di Svezia, sullo
sfondo la collina di
Fiesole, Firenze occultata
dallo schienale della
sedia





*Portrait
d'Etienne
Michaux,
commissario
alle guerre,
1801, 64x46.
Vendita
Sotheby's NY
2012*

Ritratto di
sconosciuto,
1796, 67x51.
Firmato e dat.





Fabre, *Joseph Allen Smith contemplant Firenze attraversata dall'Arno*, 1797, 70,9x90,5. Cambridge Fitzwilliam m.

Innocenza, amicizia, velata tristezza esistenziale



«Le paysage est fait
comme un ange»

J.-G. Drouais

«le pays de la paix» dove si
può «couler les jours les
plus heureux et les plus
tranquilles» (lettera di
Gros alla madre, 1793)

GAUFFIER, Veduta della
Valle dell'Arno dal
«Paradisino» di
Vallombrosa, 1797, 82x114
Montpellier



NEL 1638 / QUI DIMORO' / IL SOMMO POETA INGLESE
GIOVANNI MILTON / STUDIOSO DEI NOSTRI CLASSICI /
DEVOTO ALLA NOSTRA CIVILTA' / INNAMORATO / DI
QUESTA FORESTA E DI QUESTO CIELO

30 agosto
MCMXXV



Fabre
paesaggista



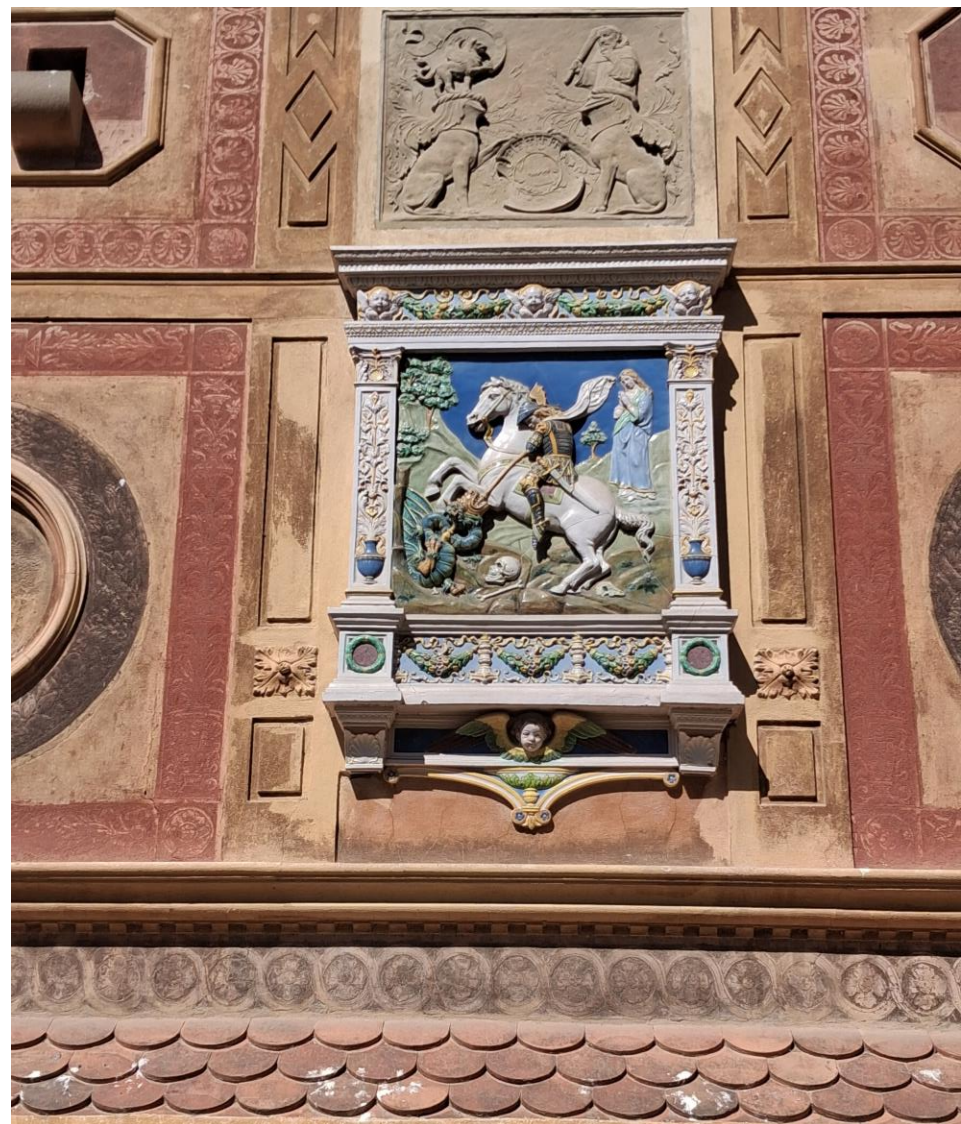
Il Colle di Montughi,
a nord di Firenze, a sud-ovest di Fiesole





La Villa – museo di
«Federigo» Stibbert a
Montughi

Frederick Stibbert
Firenze 1838 - 1906











Manifattura Brown-Westhead, Moore & co
Sedile neo-egizio



Il Tempio egizio sul lago

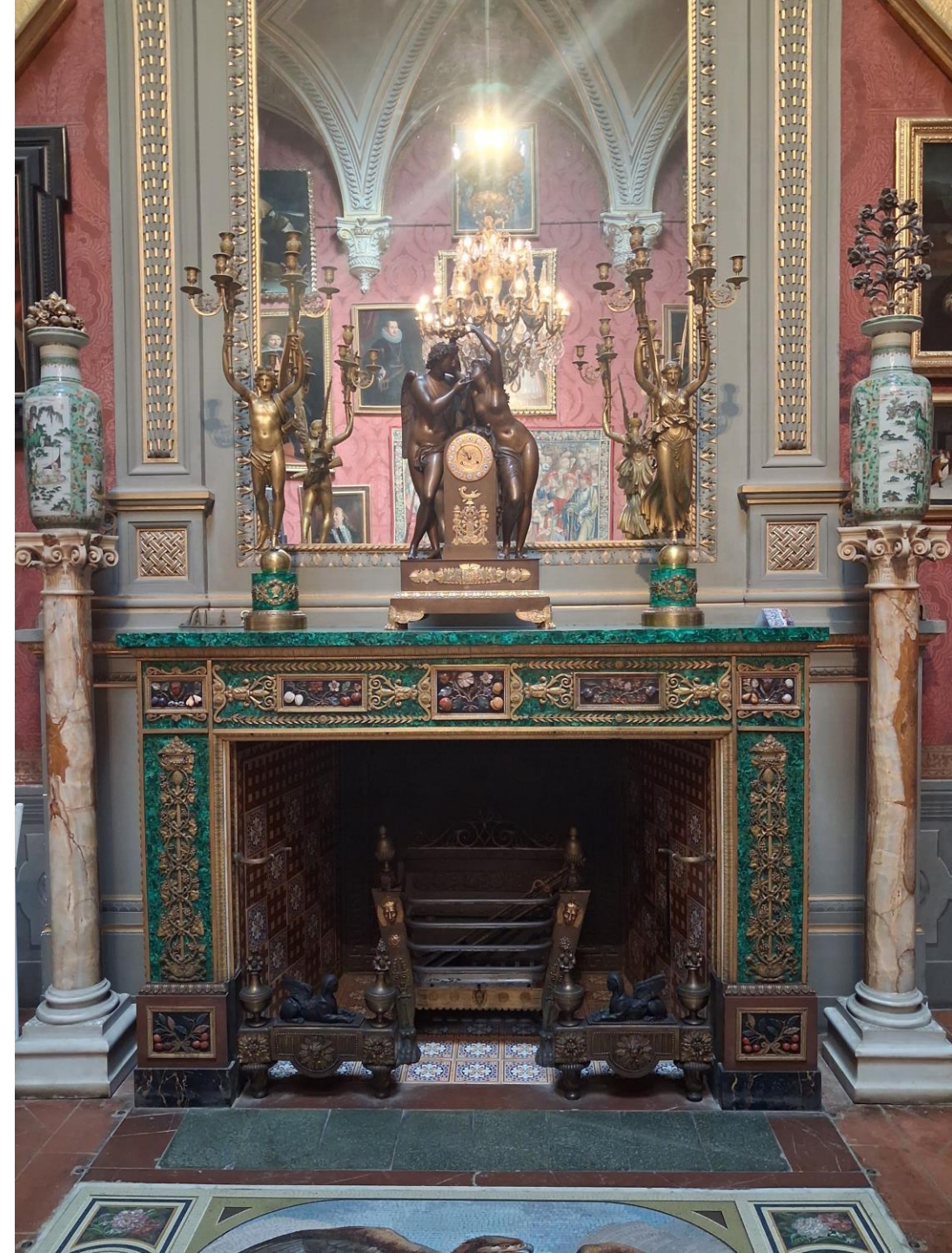


MANIFATTURA T.C.
BROWN-WESTHEAD,
MOORE & CO.
SEDILE NEO-EGIZIO
1875
Museo Stöbber



**La Sala di
malachite
o della Quadreria
antica**

**Gaetano Bianchi
Michele Piovano
1879-1882**

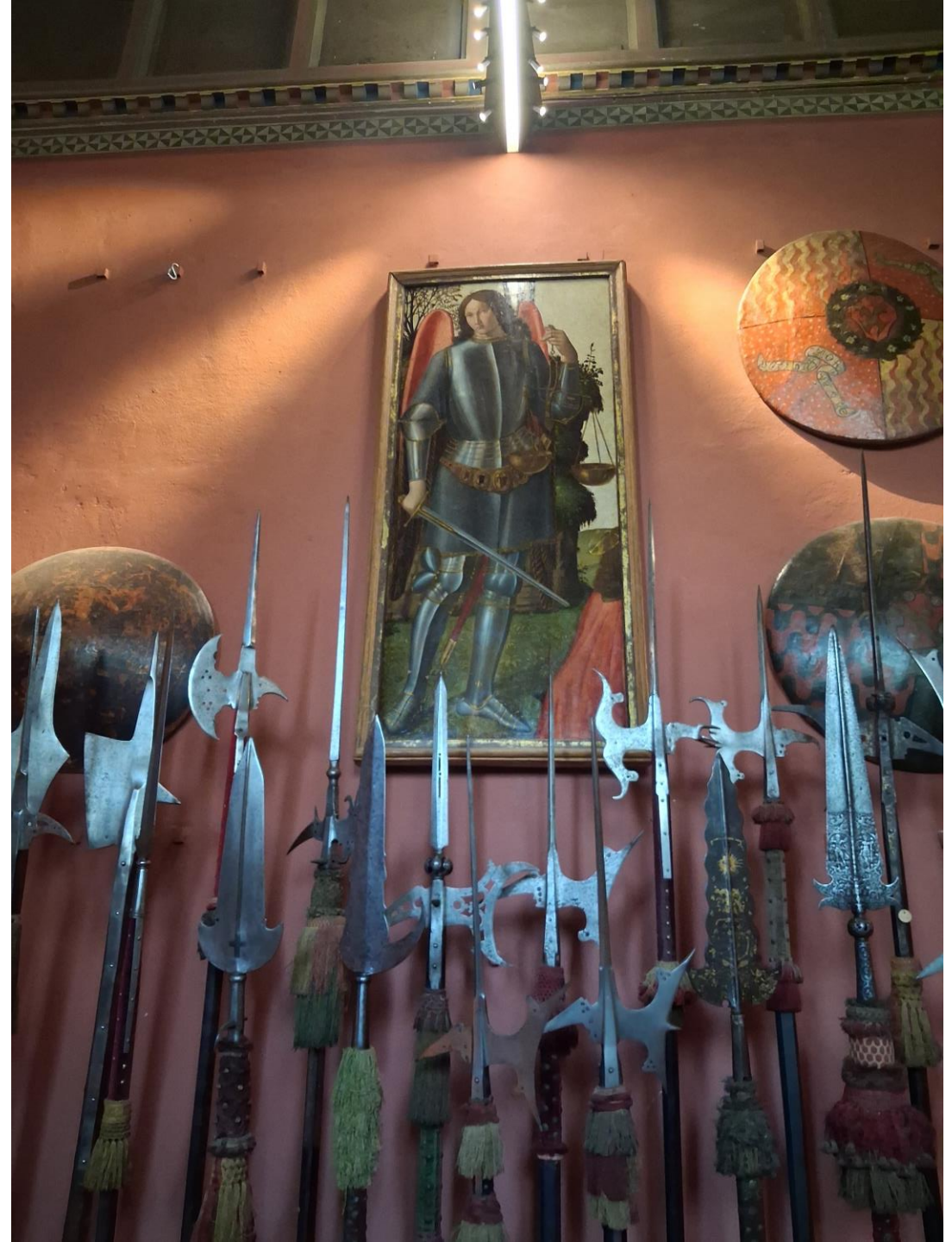




Henri Auguste,
tavolo in
malachite per
Nikolai Demidoff,
1806



Sala del
Condottiere



La Sala Islamica











ARNALDO POMODORO 1998

per l'Armeria del Poldi Pezzoli, Milano





Kisaburo
Matsumoto,
ikiningyo
(manichino) di
arciere, 1870 ca



La Sala
Giapponese





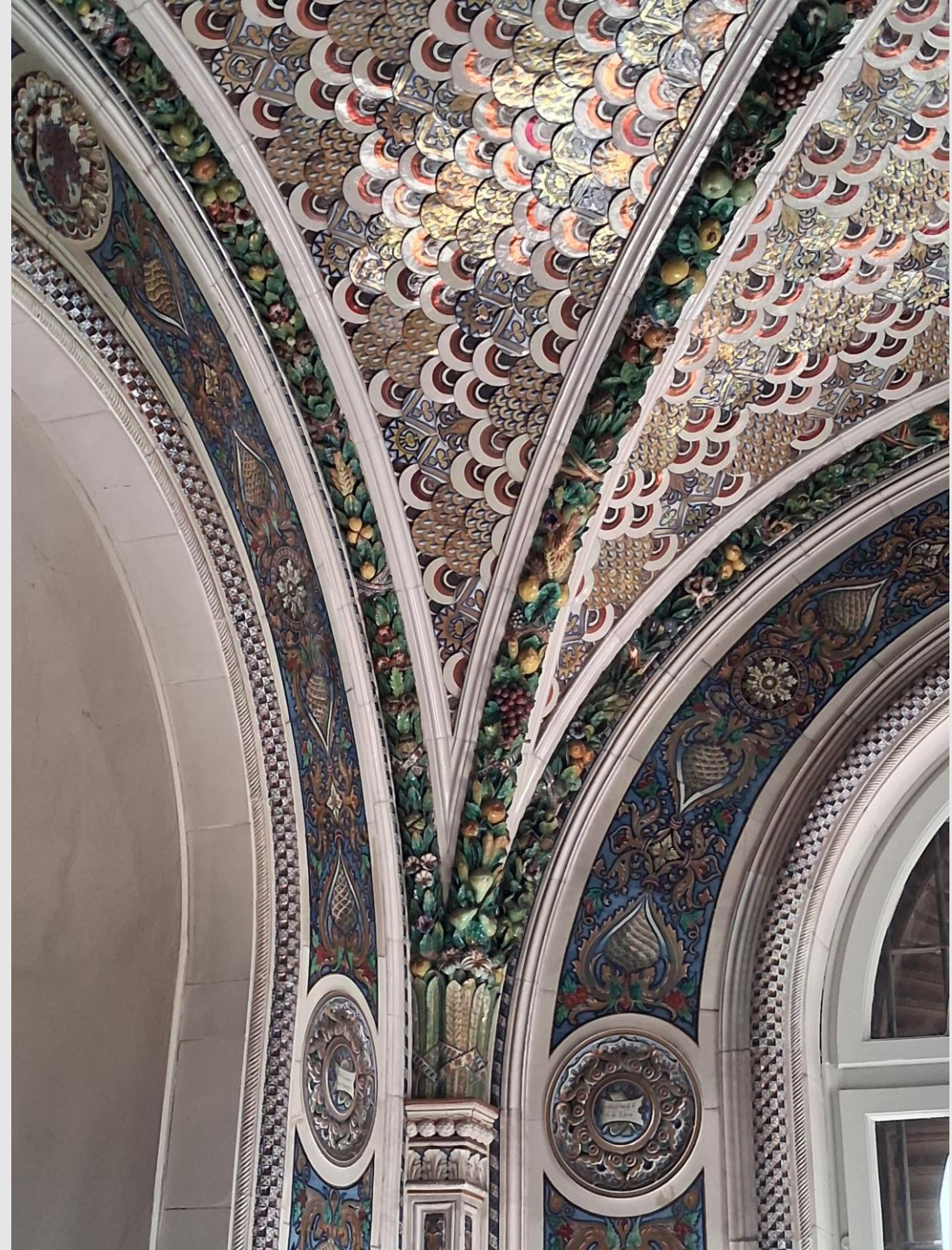


La Loggetta di
maiolica in stile
eclettico, 1890
Manifattura
Cantagalli di
Firenze:
Ulisse Cantagalli,
1892

Francesco
Gaiarini, *Bice
del Balzo*,
1884, marmo



La lanterna del
senese
Benedetto
Zalaffi, 1904





36000 nn. di inventario
50000 oggetti





Confronto con un
esempio di wallpaper
delle Arts & Crafts
e arte giapponese



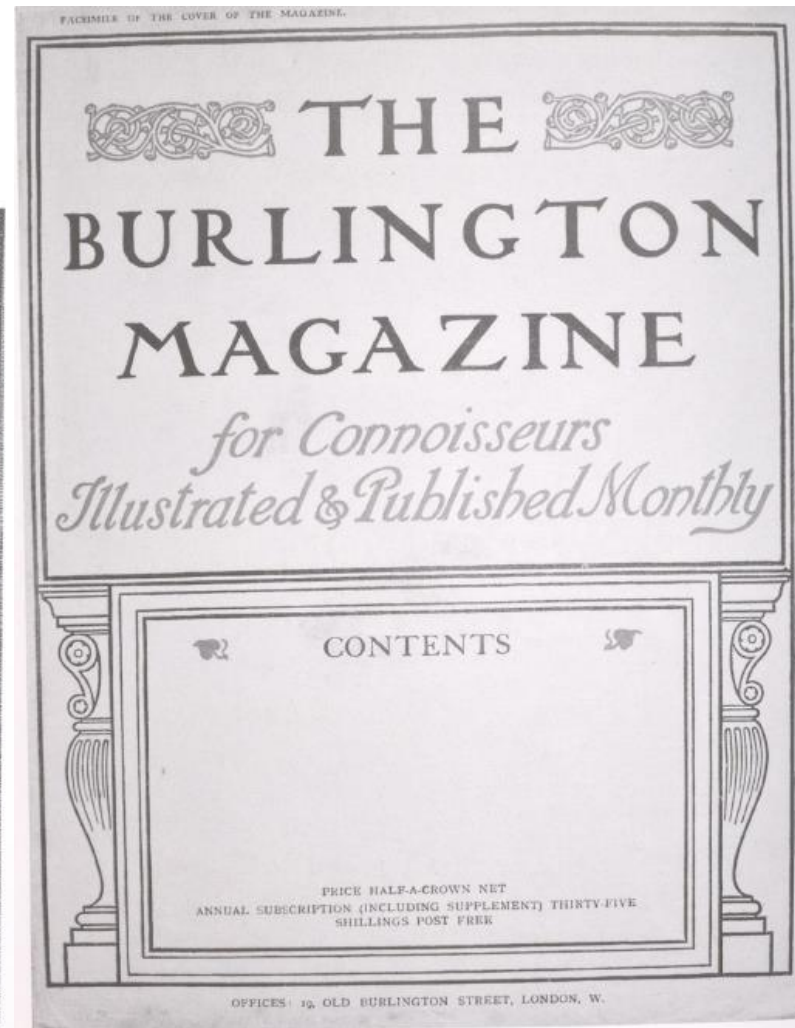
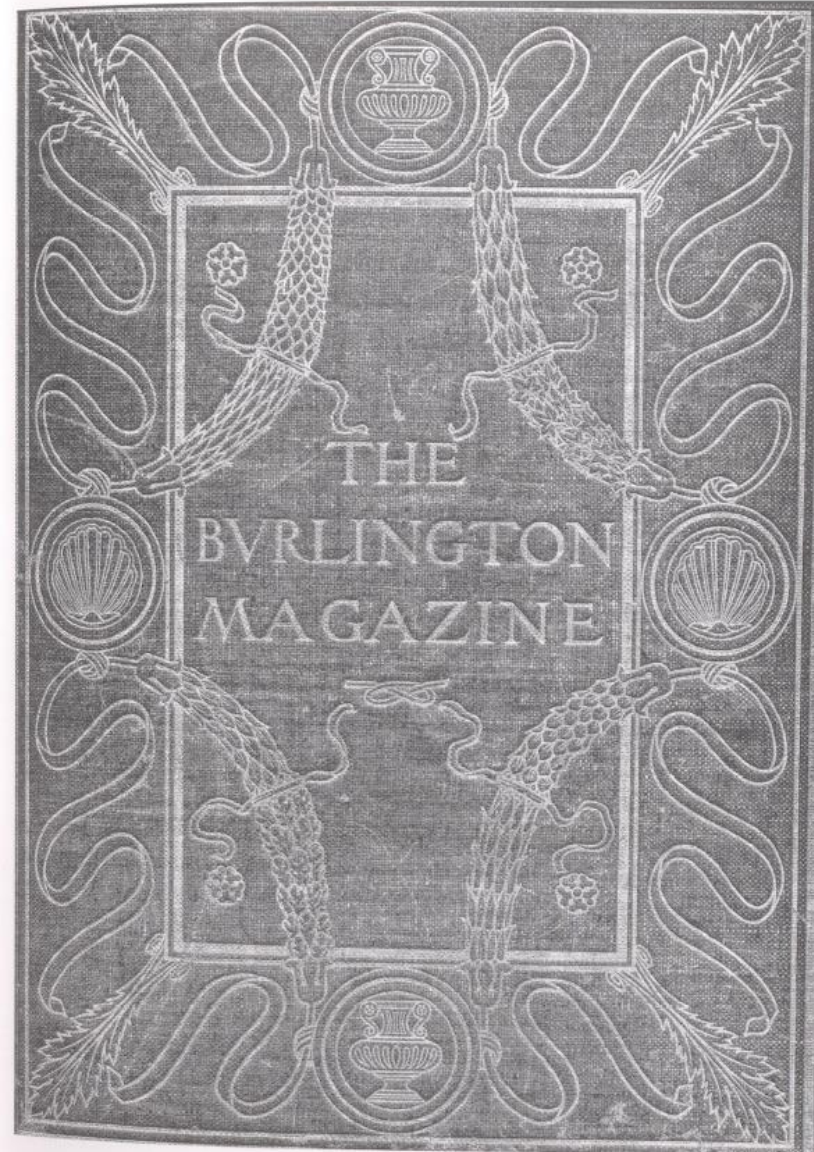
Tappezzeria disegnata da **Herbert Horne** in collaborazione con Mackmurdo, 1882



Arthur Heygate
MACKMURDO, 1882



Il design della testata del «Burlington Magazine» che riunisce **Herbert Horne**, Roger Fry, Bernard Berenson



La *Vita di Michelangelo* del Condivi, tradotta da Horne, e il carattere tipografico Montallegro

Herbert HORNE, designer grafico
Architetto, storico dell'arte, collezionista

THE LIFE OF MICHELAGNOLO BUONARROTI BY
ASCANIO CONDIVI.



MICHELAGNOLO Buonarroti, painter and sculptor of a singular genius, derived his origin from the Counts of Canossa, a family of the state of Reggio, noble and illustrious, by reason both of their own virtue and ancient descent, and also of their having intermarried with imperial blood; inasmuch as Beatrice, sister of the emperor, Henry II, was wife to Count Bonifazio da Canossa, then lord of Mantua, of whom was born the Countess Matilda, a lady of rare and singular prudence and religion, who, after the death of her husband Gottifredo, held in Italy, (besides Mantua,) Lucca, Parma, Reggio, and that part of Tuscany which now is called the Patrimony of Saint Peter. She, having in her lifetime done many things worthy to be remembered, at her death was buried in the abbey of San Benedetto beyond Mantua, which she had built and richly endowed.

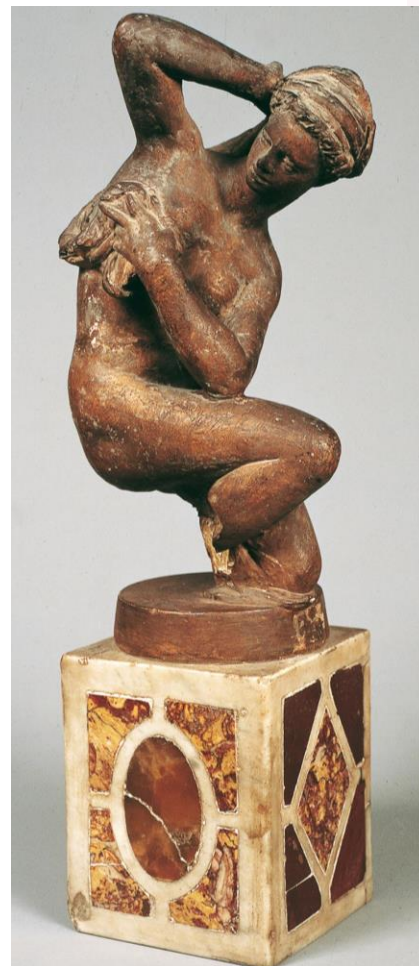
Of this family was one Messer Simone, who, having come to Florence as podestà, in the year 1250, rendered himself, by his many virtues, worthy to be made citizen of that town, and captain of a sextary; for in so many parts was the city then divided, which now is in quarters. And the party of the Guelfs having at that time the government of Florence, he, by reason of the many benefits which he had received at their hands, from Ghibelline, that he was, turned Guelf; and changing the colours of his arms, which before had been a white dog rampant with a bone in its mouth, in a red field, he made the dog gold, in a blue

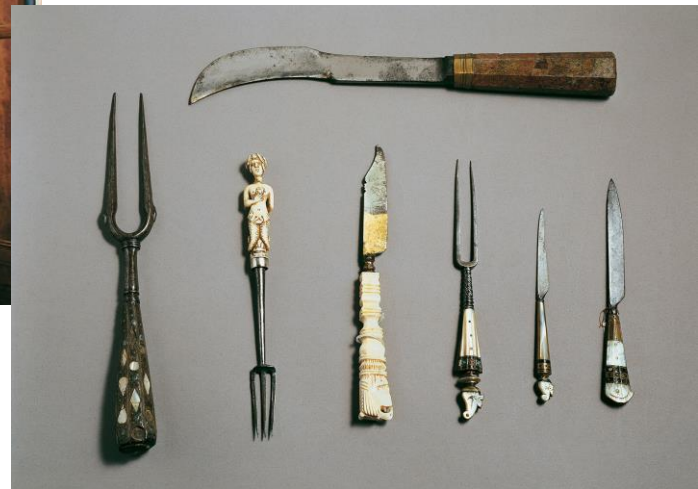
Henry Harris Brown, *ritratto di Herbert Percy Horne*, 1908

Londra 1864 – Firenze 1916

MUSEO HORNE

La Venerina di
Giambologna





Una casa fiorentina del Rinascimento, tra dipinti, arredi, suppellettili



Palazzo Corsi, in via de' Benci 6, a Firenze

«Attribuzioni celestiali»

Max Beerbohm, Caricatura di Herbert Horne, 1908.

London, coll. priv.



Le 'anime' inglesi della storia dell'arte a Firenze: Berenson il conoscitore, Fry il critico, Horne lo storico e collezionista

Mary Berenson



Bernard Berenson alla Villa I Tatti, 1903

Roger Fry, autoritratto, Cambridge, King's College

Il capolavoro assoluto
del Museo Horne



Giotto, S. Stefano, 1330 ca, tav. 84x54